

1) Con la nuova amministrazione Toti prende avvio un nuovo corso per la crescita e lo sviluppo della Liguria. Che cosa rimane della precedente gestione Burlando che valga la pena di essere considerata come elemento dal quale ripartire per questa nuova crescita? E in che cosa si differenziano le scelte della attuale amministrazione da quella precedente?

-Diciamo in primis cosa ci hanno lasciato in questi 10 anni passati: innumerevoli problemi irrisolti dai rifiuti alla disoccupazione, al disastro del trasporto pubblico e infrastrutturale al pasticcio della vendita degli immobili per coprire il buco di bilancio. Il Presidente Toti non ha usato il Manuale Cencelli per nominare i vari Direttori Generali, non guarderemo prima che tessera hanno, non guarderemo prima se hanno messo il loro volto sui manifesti con Burlando durante la campagna elettorale perché noi non l'abbiamo fatto, non abbiamo costretto nessuno a spendersi per noi. Noi prendiamo un'eredità, la loro con tanti debiti e pochi crediti, la prendiamo anche con i difetti che ci hanno lasciato – tanti – e con innumerevoli carenze. Ce la metteremo tutta per sanare questa situazione e sono certa che faremo un ottimo lavoro. La differenza principale è che la presidenza Toti e la maggioranza di centro destra si occupano di problemi concreti. In pochi mesi sono migliorati i servizi offerti nel campo della sanità, con ambulatori aperti più a lungo; si sono fatti grandi passi avanti nella prevenzione dei disastri idrogeologici, si è fatta una legge che incentiva davvero la raccolta differenziata per riportare la Liguria tra il novero delle Regioni europee, si è promosso un piano casa rispettoso dell'ambiente e della necessità di ridare fiato all'edilizia per quel che riguarda delle create le condizioni per la sanità con un ampliamento...e siamo solo all'inizio.

2) Growth Act: quali sono le peculiarità che il cittadino può assimilare immediatamente e quali saranno i vantaggi tangibili a breve termine?

- E' una legge quadro per rilanciare lo sviluppo economico della Liguria. È un atto che riguarda tutte le competenze quasi una legge di mandato che durerà cinque anni e che prevede sburocratizzazione, riduzioni fiscali, strumenti come il fondo strategico per i grandi investimenti, una filosofia complessiva di utilizzo delle risorse pubbliche. Il lavoro da fare è molto ma il cambiamento di direzione si potrà vedere fin dal 2016 compresa la razionalizzazione e la diminuzione dei costi dell'ente, la razionalizzazione delle controllate e degli uffici della regione, la vendita dei beni non strumentali (questa regione possiede innumerevoli cose non utili all'attività tipica dell'ente pubblico che è fornire servizi ai cittadini e dare aiuto alle imprese per lo sviluppo). Noi razionalizzeremo tutte le proprietà, tutti gli affitti, tutto quello che costa denaro ai cittadini per investirlo invece per qualcosa che dia lavoro e servizi ai cittadini. L'obiettivo è far ripartire la Liguria, diventata il fanalino di coda del Nord Italia con il Pd di Burlando e company; le potenzialità ci sono, ma quello che mancava fino all'elezione di Toti era la volontà di attuarle. Il Growth Act è uno degli strumenti per interpretare questa svolta.

3) Quali sono gli obiettivi che riguardano in particolare il settore specifico del Consigliere Lilli Lauro?

-Il mio ingresso in Consiglio Regionale e' stato emozionante e conscia di svolgere un lavoro impegnativo e importante per Genova e la Liguria. Obiettivi: nel nostro programma i punti principali sono l'abbassamento delle tasse, il lavoro grazie a un sano rapporto con le pubbliche amministrazioni e incentivando le attività economiche e riformare il sistema sanitario. Facendo parte di un gruppo consiliare in cui siamo in due, io e il presidente Toti, partecipo a tutte le commissioni e quindi riesco a seguire tutto quello che avviene nella complessa macchina regionale. Il mio settore specifico resta mio impegno su incremento occupazionale e su socio-sanitario. Ovviamente da persona che vive e fa politica a Genova, seguo con grande attenzione tutte le questioni che interessano lo sviluppo e il

rilancio della città: sicurezza, ambiente, prevenzione, problema degli anziani. Ma qui il problema è che bisogna mandare a casa un centro sinistra che – se possibile – fa ancora peggio di quello che era guidato da Burlando.

4) Come concilia il lavoro in Regione con le necessità della famiglia, da moglie e madre di quattro figli?

-Organizzazione familiare e velocità. Si corre sui tacchi e si usa molto lo scooter per cercare di fare al meglio il necessario per non tralasciare nulla sia come moglie che come madre. Ho anche la fortuna di avere una famiglia che mi appoggia in tutto e per tutto. Un grande aiuto viene anche dal gruppo che abbiamo messo in piedi a Genova nell'ambito di Forza Italia: uomini e soprattutto donne che mi seguono da sempre e che sono una risorsa importante.

5) Che cosa consiglierebbe alle giovani donne che hanno intenzione di dedicarsi alla carriera politica?

-La mia esperienza di vita fatta di impegno professionale e familiare mi ha naturalmente portato ad incontrarmi con la politica. Alle ragazze che oggi si trovano di fronte a un mondo sempre più complesso e a un'anti politica imperante, posso solo dire che impegnarsi per la propria città, la propria terra o la nostra Italia, non può che essere un fatto positivo. Basta solo tenere a mente che la politica va fatta con spirito di servizio, pazienza, volontà e onestà. Tutti requisiti che ho ritrovato nell'amministrazione di Giovanni Toti e che mi hanno convinto a continuare a credere in quello che faccio.